

Cancelliere e Archivista

Le nomine del Vescovo



Don Francesco Airoidi

Curia di Bergamo

Don Francesco Airoidi è il nuovo Cancelliere. Don Tomasoni è il Direttore dell'Archivio Storico

Il Vescovo Mons. Francesco Beschi ha designato **nuovo Cancelliere** di Curia **don Francesco Airoidi**, di 48 anni, nativo di Brembo di Dalmine, avvocato e licenziato in diritto canonico, è collaboratore presso la Cancelleria Vescovile dal 2014, vicedirettore del Servizio Tutela Minori dal 2018, consulente ecclesiastico dell'Unione di Bergamo dei Giuristi Cattolici Italiani. Insieme ha indicato come **nuovo Direttore dell'Archivio Storico Diocesano Don Mattia Tomasoni**, 36 anni, originario di Dorga, è direttore della Biblioteca diocesana dal 2019 ed è insegnante in Seminario dal 2017. Questi due sacerdoti sono chiamati a sostituire don Gianluca Marchetti che inizia il suo servizio a Roma come sottosegretario alla Conferenza Episcopale Italiana. I passaggi formali avverranno il 20 febbraio prossimo.

Don Francesco, cos'è la Cancelleria?

«La Cancelleria vescovile è l'ufficio che si occupa della redazione degli atti di Curia, della verifica circa la loro conformità al diritto e della loro custodia. Il suo servizio è "accompagnare" le decisioni che vengono prese dal Vescovo e dai suoi Vicari, dando loro veste e formulazione giuridica secondo il diritto canonico. La Cancelleria ha anche il compito di affiancarsi ai par-



Don Mattia Tomasoni

roci nell'inoltro e disbrigo di alcune pratiche (quel matrimoniali, ad esempio) fornendo tutto il supporto e la consulenza necessarie a garanzia dei diritti e doveri di ciascuno. Dunque un ufficio che si occupa di diritto, ma sempre in vista di un migliore servizio pastorale alla comunità. Collaboro in Cancelleria dal 2014, e poco a poco ho iniziato a capirne la delicatezza e la complessità: è una squadra di cui ho imparato ad apprezzare le diverse figure, le capacità e la competenza di ciascuno. Sono sempre stato onorato di dare il mio contributo. In Cancelleria - inoltre - ho visto nascere in questi anni il Servizio diocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, fortemente voluto dal vescovo Francesco, con il compito fondamentale di aiutare ogni ambiente ecclesiale ad essere sempre più luogo consapevolmente sicuro e tutelante dei più piccoli e fragili. Il grande lavoro che in questi anni abbiamo svolto è fare formazione - nelle parrocchie, negli oratori - per incrementare una cultura della prevenzione. Subentrerò a don Gianluca Marchetti, Cancelliere dal 2007 al 2023. Ne ricevo il testimone, consapevole della profonda esperienza che lui ha maturato e che ora dovrò acquisire anche io. È un servizio che - come ogni "mestiere" - va imparato sul campo. Proprio per questo - oltre che verso il Vescovo per la fiducia che mi ha dato e i suoi Vicari - provo molta gratitudine verso ogni volto della Cancelleria: don Gianluca che l'ha guidata, e don Michele, Antonella, Silvia, Monica e Graziella che ne sono l'anima e la continuità di esperienza».

Don Mattia, biblioteca e archivio sono due dimensioni che si completano?

«Secondo una possibile etimologia, archivio deriverebbe da arx, arca, andando così ad indicare l'arca, la cassa o il deposito dove si conservavano i documenti e le cose preziose; da cui anche il concetto di segreto, arcano. Se è vero che la storia si fa con i documenti e che, come dice H.I. Marrou, «il passato non può essere conosciuto direttamente, ma solo attraverso le tracce che ha lasciato dietro di sé», l'archivio diventa l'arca della storia, che come quella di Noè salva del diluvio dell'oblio, custodendo, organizzando e ricercando. La cura e la valorizzazione dell'Archivio diocesano è segno di particolare intelligenza storica e carità intellettuale a beneficio anche della società bergamasca. Infine, poiché la storia è sempre storia sacra, è importante quanto disse il santo Paolo VI «i nostri brani di carta sono echi e vestigia del passaggio del Signore Gesù nel mondo», per cui «l'aver il culto di queste carte, dei documenti, degli archivi, vuol dire, di riflesso, avere il culto di Cristo e avere il senso della Chiesa».